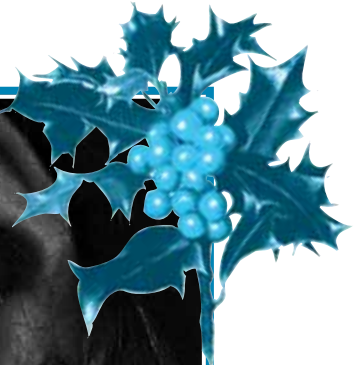


VITA GORLESE

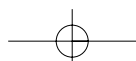
Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

**È nato
un Bimbo
per noi**



Con i migliori AUGURI

di Buon Natale



La festa del Natale

Festa fragile quella del Natale, amata da tutti ma esposta a malintesi e a stravolgimenti, ora ridotta a opportunità consumistica tra le tante, ora a emblema socio-culturale di radici smarrite.

Così nelle nostre società del benessere assistiamo impotenti allo scatenarsi di una frenesia commerciale che usa il Natale come pretesto, oppure ne vediamo la simbologia banalizzata a fenomeno da stagione invernale, dimenticandoci che nell'emisfero sud i cristiani celebrano lo stesso mistero senza contorno di freddo, neve e gelo. Talvolta assistiamo a dispute peregrine su linguaggi simbolici che offenderebbero altre tradizioni religiose, quando invece è il messaggio cristiano stesso a patire se ridotto soltanto a canzoncine, alberi decorati o festoni colorati.



Jean Baptiste Marie Pierre, Natività, XVIII sec.

Ma cos'è davvero, in profondità, il Natale cristiano?

Le sue origini sono antichissime. I seguaci di Gesù, ancor prima di essere chiamati “cristiani”, cominciarono a celebrare la morte-risurrezione del loro maestro e profeta, acclamandolo anche come Messia e Signore veniente, fin dai primissimi anni successivi a quegli eventi che erano parsi segnare la fine della vicenda del Nazareno. Subito presero a ricordare nel primo giorno della settimana ebraica - cioè il giorno dopo il sabato - l'evento che in Gesù aveva segnato la vittoria dell'amore sulla morte: in seguito la domenica, festa settimanale della risurrezione, assunse una maggiore solennità nella celebrazione annuale della Pasqua. E così avvenne per circa tre secoli.

Progressivamente la lettura liturgica dei Vangeli dell'infanzia di Gesù, secondo i testi canonici di Matteo e di Luca, ispirò ai cristiani di ricordare e celebrare anche la nascita del loro Signore, come si faceva e si fa per ogni uomo e, soprattutto, per un uomo “memorabile”. Un calendario romano del 354 ci testimonia che a Roma, verso il 330 - quindi ormai nella stagione di libertà per il culto cristiano - **si cominciò a festeggiare il Natale il 25 dicembre**. Quella data fu scelta perché già vi si festeggiava il *sol invictus*, il “sole mai vinto”, trionfatore sulla notte, che proprio in quei giorni successivi al solstizio d'inverno sembra riprendere le forze e ricomincia a salire nell'orizzonte. Non è un caso che il più antico mosaico cristiano, scoperto sotto la basilica di San Paolo a Roma, rappresenti Cristo-*Helios*, Cristo-sole sul carro trionfale. Da Roma la festa si propagò in Africa settentrionale e alla fine del V secolo Natale segnava già l'inizio dell'anno liturgico: l'imperatore Giustiniano nel 529 lo dichiarerà giorno festivo, senza lavoro, e da allora la festa del Natale si diffonderà progressivamente in tutta Europa, accompagnandone l'evangelizzazione. Anche la riforma protestante



lo manterrà tra le sue feste, anche se con liturgie e “segni” diversi rispetto alla chiesa cattolica. L'oriente cristiano sposterà invece l'accento delle celebrazioni sull'Epifania, la “manifestazione” di Gesù ai pagani, collocata pur sempre nel tempo immediatamente successivo alla nascita.

Ma cosa ci dicono i vangeli dell'evento che è fondamento di questa festa?

E' soprattutto **il racconto di Luca** a parlarci della nascita che dovrebbe essere avvenuta a Betlemme attorno al 7 a.C., quando Giuseppe risalì assieme alla sua sposa Maria al paese di cui era originario, per ottemperare a un censimento ordinato da Quirino, procuratore della Giudea. Non abbiamo nessun documento storico di questo censimento né, tanto meno, della nascita del figlio di un semplice artigiano, ma non vi sono nemmeno testimonianze che sconfessino la localizzazione dell'evento attestata dalle fonti cristiane. I vangeli vi ritrovano il compimento delle profezie che indicavano proprio Betlemme, la città del re Davide, come luogo della nascita del Messia: lì Gesù nasce da una donna di Nazaret sposata a un discendente di Davide, di nome Giuseppe.

Le fonti cristiane parlano di una nascita avve-

nuta senza concorso di uomo, una nascita straordinaria dovuta alla forza dello Spirito di Dio. Ma le circostanze della nascita sono estremamente “umane”: non essendoci posto nel caravanserraglio, Maria e Giuseppe si rifugiano in una stalla e il bambino appena nato viene deposto in una mangiatoia. Quella del Messia di Israele è dunque una nascita nella povertà, durante un viaggio faticoso, e sono dei poveri, i pastori, che per primi lo incontrano, avvertiti da un messaggio degli angeli. Secondo Matteo, anche dei sapienti pagani verranno a Betlemme dall’oriente, guidati da una stella apparsa in quel cielo che essi erano soliti scrutare.

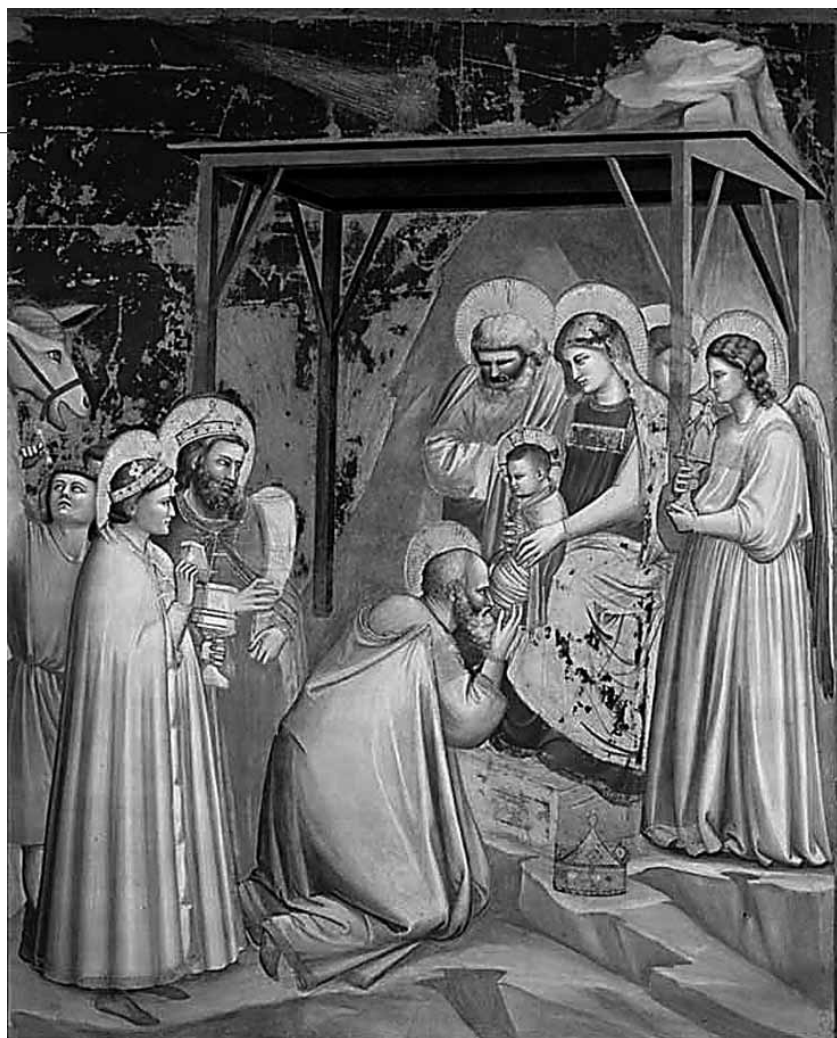
Tutto questo spiega perché la festa del Natale è importante per i cristiani: **quel bambino, uomo come noi, nato da donna come noi, è in**

realtà Dio che si è fatto carne fragile, creatura umana come noi. Così la chiesa ha ben presto visto nel Natale l’evento in cui “Dio si fa uomo affinché l’uomo sia fatto Dio”, secondo la formula usata dai più antichi padri della chiesa.

Natale è il compimento delle promesse dei profeti perché il Messia è nato, è un uomo vivente e presente in mezzo all’umanità: Dio era eterno e in quel bambino si è fatto mortale, Dio era potente e si è fatto debole, Dio era invisibile e si è fatto visibile. Fin dalla sua nascita, l’uomo Gesù comincia a narrare, a raccontare Dio, quel Dio che nessuno aveva visto né può vedere prima della morte. Ecco allora che, come nella notte di Pasqua i cristiani celebrano la risurrezione di Gesù da morte, così nella notte di Natale celebrano la sua nascita nella carne umana. Non solo, ma ancora oggi il Natale è per i cristiani **una festa proiettata sul futuro**, che annuncia cioè le realtà ultime e definitive: è segno, garanzia, caparra che Gesù - venuto nell’umiltà a Betlemme - tornerà nella gloria alla fine dei tempi. Se i cristiani recuperassero questo patrimonio umano e di fede che è loro proprio e che nel messaggio del Natale diviene particolarmente eloquente per tutti, forse ne verrebbero benefici per l’intero tessuto sociale. Non dimentichiamo che l’annuncio degli angeli ai pastori parla di pace in terra “agli uomini di buona volontà”, con un’espressione ricalcata sul latino di san Gerolamo che in realtà significa “all’umanità intera, oggetto dell’amore di Dio”. Sì, perché quel Messia di pace e giustizia di cui i cristiani insieme agli ebrei invocano la venuta, quel Messia che i discepoli di Gesù confessano già apparso nel loro maestro e Signore, figlio di Maria di Nazareth, è davvero la **speranza di una vita piena per tutti**, una vita segnata dall’amore.

Enzo Bianchi,

priore della comunità monastica di Bose



Novena di Natale

Il 30 di Novembre inizia l'Avvento! Avvento: un tempo di attesa in cui ci disponiamo a celebrare il grande mistero del Natale. In questo periodo, la Chiesa si prepara all'incontro con il Signore che di nuovo viene nell'umile stalla di Betlem. In particolare, nei giorni precedenti al periodo natalizio, cade una classica preghiera cristiana: la novena di Natale. Infatti, i nove giorni precedenti al grande mistero dell'Incarnazione, aumenta l'attesa di incontrare il Cristo nella stalla di Betlemme! Nella novena, che va dal 16 al 24 dicembre, durante la recita dei Vespri (preghiera della sera), le antifone che precedono il solenne canto del Magnificat sono particolarmente belle e significative. Sono state chiamate antifone "O", perché (ad eccezione dell'antifona del 23 dicembre) tutte e 8 iniziano con la vocale O. Sono brevi preghiere ma riassumono il grande mistero del Natale. Le pubblichiamo affinché possano essere un piccolo strumento di preghiera per prepararci alla nascita del Salvatore. Un consiglio è quello di pregare queste antifone recitando il Magnificat di Maria o una preghiera classica della pietà popolare (Padre Nostro, Ave Maria e Gloria al Padre).

Le antifone "O" della novena di Natale

16 DICEMBRE

O Sapienza,
che uscita dalla bocca dell'Altissimo,
raggiungi gli estremi confini,
e con forza e soavità disponi ogni cosa:
vieni ad insegnarci la via della prudenza.

17 DICEMBRE

O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e forza:
vieni, insegnaci la via della saggezza.

18 DICEMBRE

O Signore, guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.

19 DICEMBRE

O Radice di lesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciano davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.

20 DICEMBRE

O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi, e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

21 DICEMBRE

O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna,
sole di giustizia: vieni,
illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

22 DICEMBRE

O Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

23 DICEMBRE

Quando sarà sorto il sole nel cielo
vedrete il Re dei re,
che procede dal Padre,
come sposo che sorge dal suo riposo

24 DICEMBRE

O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

Il gruppo liturgico

... meditando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)



Propongo alla nostra meditazione una pagina del Vangelo di Matteo che abbiamo incontrato nella liturgia della Parola della XVIII domenica del tempo ordinario (*anno A*). E' un testo di fondamentale importanza per la fede cristiana - *e non solo* - che rischia, però, di prestarsi ad una lettura miracolistica - *e quindi superficiale* - snaturando o falsando la priorità del suo messaggio teologico. Domande del tipo: *“Che cosa ha spinto le folle a seguire Gesù? Perché erano soprattutto i piccoli, i semplici, i peccatori, i falliti ad accogliere il suo messaggio?...”* hanno sempre occupato la mente e la coscienza dei credenti e non...

Scopo di queste poche righe non è certo quello di rispondere in modo esauriente a questi interrogativi, ma di suggerire delle piste di approfondimento per la riflessione personale e la condivisione fraterna al servizio di quella *‘ricerca di senso della vita’* che dovrebbe essere la preoccupazione prima di ogni uomo di buona volontà.

«Udito (della morte di Giovanni Battista), Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. Ma Gesù rispose: “Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare”. Gli risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci!”. Ed egli disse: “Portatemeli qua”. E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini» (Mt 14,13-21).

Poniamoci subito una domanda che viene spontanea dopo aver letto il brano di Matteo: **Che cosa ha mosso questa folla a seguire Gesù nel deserto nonostante la fame, la sete, il caldo, il buio, i pericoli...? La sua fama di guaritore? Certamente! Il fascino della sua personalità? Anche! La curiosità? Di sicuro! Il carisma della sua parola? Senz'altro!** Queste risposte, però, sfiorano solo la superficie del vero movente - non sempre conscio - che ha spinto la gente a cercare e seguire il figlio del falegname.

Prima di tentare di dare una risposta concettuale, vorrei offrirvi il ricordo di un mio vissuto che riguarda una persona a me molto cara che recentemente ha lasciato questa nostra dimora terrena per la Casa del Padre. Si chiamava **Suor Pia**; aveva 92 anni e per 20 anni ha percorso con me un cammino di reciproca accoglienza, di crescita nella fede, di fraterna condivisione tra sofferenze morali e gioie spirituali. Abitava a Loano e faceva parte dell'istituto delle Suore della Visitazione. Ogni anno, più volte, mi recavo da lei animato da tanti comuni ricordi, da una riconoscenza sempre viva, dalla cer-

tezza di un reciproco intenso desiderio d'incontro, dal bisogno di offrire e accogliere quell'unica, autentica, insostituibile, mai scontata, né riciclata parola di conforto e incoraggiamento... Ma - e questo è ciò che maggiormente interessa il discorso che stiamo facendo - il **motivo** prioritario, l'**intenzione** inconfessata, lo **scopo** non sempre manifesto per cui percorrevo 600 chilometri in una giornata... era semplicemente per poter **'essere alla sua presenza'** nella gioiosa consapevolezza di incontrare chi **mi ha sempre voluto bene per quel che sono - senza meriti da parte mie e senza aspettative da parte sua - qualcuno di speciale... che non ha mai smesso di volere il mio bene, sia in quei miei limiti che lei ben conosceva, sia per quei doni che, in me, lei sapeva riconoscere.**

Se per **'stare con'** una creatura - per quanto rara come suor Pia - sostenevo volentieri disagi e rinunce... possiamo, allora, capire da cosa erano animate le folle che hanno seguito Gesù nel deserto sopportando fame, sete, pericoli, sacrifici, ostacoli...

Questa, la risposta semplice e, nello stesso tempo, disarmante, alla domanda che ci siamo posti all'inizio: **Che cosa ha spinto questa folla a seguire Gesù nel deserto, nonostante la fame, la sete, il caldo, il buio, i pericoli...?**

Quella gente percepiva che in Gesù abitava un amore capace di colmare e calmare quel bisogno che ogni uomo ha di sapersi amato, non per ciò che sembra o per come gli altri si aspettano che egli sia, ma per ciò che veramente è, nelle proprie miserie e vulnerabilità, fallimenti e paure; un amore che anche di fronte alle continue infedeltà dell'altro non chiude il cuore in una passiva rassegnazione; un amore che, con fiducia e speranza, si apre a quella misericordia che ha nel Padre Celeste la sua origine, il suo fondamento e la sua ragion d'essere. Questo è l'unico amore in grado di liberare l'uomo dal male, rendendolo, nello stesso tempo, libero di operare quel bene che Dio ha posto nel suo cuore sin dalla creazione del mondo.

Gesù - sempre nel presente testo di Matteo - dopo aver **parlato** per **dissetare lo spirito** di coloro che lo avevano seguito nel deserto, **moltiplica** i pani e i pesci per **sfamare il loro cuore** bisognoso di accogliere Colui che, incondizionatamente, li ama con gratuità, e senza limiti...

Noi sappiamo che questo miracolo è un segno che rimanda all'**Eucarestia**: il vero Banchetto - **unico Cibo capace di nutrire il nostro spirito affamato di Dio**. E' nella Santa Messa che anche noi, oggi, siamo invitati a cercare Gesù per **ascoltare la sua Parola** che rassicura e a **nutrirci di quel cibo** che sazia la nostra fame di libertà.

Cerca, ora, di far tua questa riflessione lasciandoti aiutare da alcune semplici domande:

- Questo tipo di **fame** abita anche nel tuo spirito?
- Sei consapevole che **nessuna creatura** potrà mai colmare - **esaurientemente e di continuo** - questo tuo bisogno di essere amato per ciò che veramente sei?
- Sei cosciente che **solo il Dio di Gesù - il Dio che è Gesù** - è in grado di portare a compimento questo desiderio-attesa-promessa di comunione che, da sempre, porti dentro di te?
- **Desideri** incontrare questo Tuo Dio nella quotidianità?
- Sei convinto che per poterLo riconoscere hai bisogno di possedere **occhi nuovi**, e che è compito della **Parola del Signore** e di una **preghiera** confidente e sincera generare in te questo sguardo?
- Vivi l'**Eucarestia** quale momento privilegiato per sperimentare quanto e come tu sei amato per ciò che veramente sei?
- Hai mai **sperimentato** tutto questo, almeno una volta, nei confronti di qualcuno...?
E, qualcuno nei tuoi confronti...?
- **Conosci qualcuno** che, accanto a te - **famiglia, lavoro, amicizie...** - vive, senza tante chiacchiere e con serenità, questa gioiosa **tensione-ricerca** di...?

Raccontiamoci... *per conoscerci*

Intervista ad una famiglia speciale

Il S. Natale è ormai vicino, l'evento straordinario della nascita del Figlio di Dio colma i nostri cuori di gioiosa attesa. Il cielo si è chinato sulla terra, dalle tenebre sorge nuova Luce e Speranza. Dio, nostra salvezza, è nato uomo come noi, per stare con noi. La celebrazione del Natale è unita al ricordo di Maria, che gli fu madre, e di Giuseppe, che gli fu padre.

Questo mese, dedichiamo la rubrica della presentazione delle famiglie della comunità, alla Sacra Famiglia di Nazareth, perché sia di aiuto e modello alle nostre famiglie.

Dopo il Sì di Maria all'annuncio dell'arcangelo Gabriele, Dio ha compiuto prodigi. Per accostarci a questo grande mistero non occorrono tante parole, è solo nel Silenzio e nella Preghiera che si comprende l'*ECCOMI* della madre di Dio. Ma anche gli altri momenti vissuti dalla famiglia di Nazaret: amore, gioia, trepidazione; la fuga in Egitto, la predizione nel tempio della profetessa Anna, Gesù dodicenne ritrovato dopo tre giorni nel tempio. Maria sarà sempre al suo fianco, fino alla fine, senza ribellioni, rivendicazioni, nel totale abbandono alla volontà di Dio.

E Giuseppe che gli fu padre davanti agli uomini? Per comprendere la sua scelta ci è richiesto di essere disponibili ad un Dio imprevedibile. Nel sonno un angelo gli chiede di accettare l'intervento di Dio che irrompe nella sua vita: *"Non temere, figlio di Davide, di prendere con te Maria tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito"*. Giuseppe prende con sé Maria e diventa collaboratore di Dio. Sarà custode e guida di Maria e Gesù nella fuga in Egitto e in tutte le avversità.

Gesù nasce a Betlemme. Il suo nome significa *"Dio salva"*, ed è la proclamazione della salvezza. Dopo aver lasciato l'Egitto, dove si era rifugiata perché temeva per la vita del bambino, la famiglia si stabilisce a Nazaret, dove Gesù *"cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"*.



La grandezza di Gesù non è solo la sua distinzione regale, ma la solidarietà espressa nella sua vita, la disponibilità ad assumere gli stessi destini del suo popolo con il quale ha condiviso gioie e sofferenze, operando miracoli. Gesù nella sua vita è stato modello di obbedienza, sottomissione e rispetto.

Sull'esempio della Famiglia di Nazaret, anche noi siamo chiamati ad apprendere e coltivare le Virtù di Maria, la Fede di Giuseppe e l'obbedienza di Gesù. Le difficoltà non intaccano la Fede di Maria e Giuseppe e la loro adesione alla volontà di Dio.

Nella festa della Sacra Famiglia, che viene celebrata la domenica dopo il Natale, le letture - e in particolare la lettera di San Paolo - ci aiutano a riflettere sui valori importanti legati alla famiglia: la bontà, l'umiltà, la mansuetudine, la pazienza, il perdono. Siamo chiamati a diffondere gioia, ad amarci nel Signore. Più voci del nostro tempo si sono levate in



aiuto e difesa della famiglia: *“La famiglia è la manifestazione più alta e completa della coppia, è la culla naturale della vita, è la scuola più necessaria dell’educazione umana e cristiana delle nuove generazioni, è chiesa domestica”* (Arc. Bagnasco).

E Giovanni Paolo II: *“Chiedo alla Santa Famiglia di ispirare tutti i cristiani a difendere la famiglia contro le numerose minacce che attualmente incombono sulla sua natura, la sua stabilità, la sua missione”*.

Nell’arte, la Sacra Famiglia ha ispirato numerosi artisti, e nel corso dei secoli le sono stati dedicati dipinti e luoghi di culto. A Barcellona, in Spagna, c’è la famosa *Sagrada Familia*, grandissimo tempio dedicato alla famiglia di Nazaret. Quest’importante opera, dalla capienza di quattordici mila persone, è stata progettata dal grande architetto di origine catalana Antoni Gaudì. La prima pietra è stata posta il 19 marzo 1882, festa di San Giuseppe. Sull’altare principale della cripta è posto un bassorilievo della S. Famiglia.

Presto sarà Natale: Dio entra nella nostra vita e nella nostra storia per restare con noi. Attendiamolo con la Vergine Maria e San Giuseppe, con viva fede e con bontà operosa. La famiglia di Nazaret ci aiuti nel nostro cammino.

Buon Natale a tutti!

Rachele



INCONTRI DI AVVENTO PER LA COMUNITA'

Venerdì 5 e 12 dicembre alle ore 20,45 in chiesa

Tema: **LE NOZZE DI CANA**

Icona della famiglia

Lectio divina sul Giovanni 2,1-11

Con riferimento al programma pastorale della diocesi di Bergamo:

“Fate quello che vi dirà” Proposta da don Carlo Tarantini

Tutti sono invitati!



PELLEGRINAGGIO IN POLONIA

Sui passi di Giovanni Paolo II e di padre Massimiliano Kolbe

19 aprile / 24 aprile 2009

Per il 2009 la parrocchia di Gorle propone un pellegrinaggio in Polonia per incontrare un popolo che, attraverso vicende storiche dolorosissime, ha saputo conservare integra la fede e l'unità nazionale, riscattandosi dall'ideologia comunista. Di quella fede e di quella religiosità il Papa Giovanni Paolo II è stato un singolare interprete e testimone. Il pellegrinaggio ci permetterà di conoscere o riscoprire il volto di alcuni santi che hanno vissuto le pagine più drammatiche della storia a noi più vicina: S. Massimiliano Kolbe, S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), S. Faustina Kowalska, Padre Giorgio Popielusko. La visita al santuario di Czestochowa (particolarmente caro alla nostra comunità) ci aiuterà a comprendere meglio la devozione alla Madonna che è stata alla base del motto papale "Totus tuus" di Giovanni Paolo II e la profonda pietà mariana di tutto il popolo polacco.

Per rendere il viaggio accessibile ad un maggior numero di persone e per contenerne i costi, si è fatta la scelta di ridurre il numero dei giorni del pellegrinaggio (rispetto agli anni scorsi) senza rinunciare comunque a ciò che ci è parso importante.

GORLE/ORIO/KATOWICE/CZESTOCHOWA

1° giorno In tarda mattinata ritrovo dei partecipanti presso l'oratorio di Gorle e trasferimento in Bus all'aeroporto di

Orio al Serio. Operazioni di imbarco e partenza per la Polonia. Arrivo a Katowice incontro con la guida e trasferimento a Czestochowa.

Prima visita al Santuario sim-

bolo della Nazione Polacca e preghiera davanti al quadro miracoloso della Madonna nera. Celebrazione della S. Messa. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.



NIEPOKALANOW/ VARSAVIA

2° giorno Colazione e pranzo in albergo. Il mattino visita guidata al Santuario della Madonna Nera con la sala del Tesoro e il convento dei padri paolini. Possibilità di effettuare la via Crucis lungo il perimetro del Santuario.

Nel primo pomeriggio partenza per Niepokalanow e visita alla città dell'Immacolata fondata da Padre Massimiliano Kolbe.



Proseguimento per Varsavia, la capitale Polacca. Sistemazione, cena e pernottamento in albergo.

VARSAVIA/CRACOVIA

3° giorno Colazione. Il mattino visita guidata della città vecchia, risorta dalla totale distruzione della Seconda Guerra Mondiale ed immersa nel verde dei parchi.

Celebrazione presso la Chiesa ove è sepolto Padre Popieluszko. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento a Cracovia antica capitale del regno polacco. Arrivo in prima serata. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Escursione

AUSCHWITZ/WADOWICE

4° giorno Colazione. Partenza per Auschwitz e visita guidata dell'ex campo di concentramento nazista, oggi museo del

Martirologio. Sosta al Museo dell'olocausto e preghiera presso la cella ove morì Padre Kolbe. Visita a Birkenau e alle sue baracche. S. Messa presso il convento delle suore di clausura. Pranzo.

Nel pomeriggio proseguimento per Wadowice, città natale di Papa Giovanni Paolo II: visita alla casa natale e alla chiesa parrocchiale. Rientro a Cracovia per la cena e pernottamento.



CRACOVIA

5° giorno Colazione, cena e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita della città, il cui centro storico è stato riconosciuto dall'Unesco come uno dei dodici più preziosi complessi architettonici del mondo. Visitero: Castello di Wawel (esterno), Cattedrale, Università Jagellonica (la più antica fondata nel 1364), Piazza del Mercato, Chiesa di Santa Maria. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita guidata alle celebri miniere di sale di Wieliczka e sosta alla Basilica della Divina Misericordia presso il convento di Suor Faustina Kowalska. Celebrazione Eucaristica di chiusura.

CRACOVIA/KATOWICE/ORIO/GORLE

6° giorno Prima colazione e trasferimento in pullman a Katowice. Operazione di imbarco e partenza con volo di linea per Orio al Serio. Trasferimento in Bus a Gorle.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Euro 650,00 + quota volo aereo (vedi sotto)

SUPPLEMENTO

Camera singola euro 190,00

LA QUOTA COMPRENDE

- Trasferimenti da/per l'aeroporto in Polonia e in Italia
- Sistemazione in hotel 3 stelle in camere a due letti con bagno o doccia
- Vitto dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo giorno
- Visite ed escursioni con guida parlante italiano per tutto il tour
- Bottiglietta acqua minerale a pasto
- Ingressi come da programma
- Accompagnatore
- Omaggio Ovet
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio

LA QUOTA NON COMPRENDE

- **Volo da Orio al Serio. A fine novembre la compagnia aerea proponeva il viaggio a partire da Euro 165, costo destinato a salire con il passare dei giorni. E' importante dunque prenotare subito per spendere meno.**
- Bevande diverse dall'acqua
- Pasti e rinfreschi a bordo degli aerei
- Mance
- Ingressi non da programma
- Extra personali
- Tutto quanto non menzionato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

Per il viaggio in Polonia è sufficiente la carta d'identità.

Le iscrizioni al pellegrinaggio si ricevono fino all'esaurimento dei posti disponibili versando un acconto di euro 300,00.

Per le iscrizioni rivolgersi alla signora Eliana Federici (Tel. 035.6590740 oppure 035.663365).

Grazie a quanti accoglieranno la nostra proposta.



INCONTRI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Un cammino di fede per i fidanzati



“Ai fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano va riconosciuto di essere nelle nostre comunità “un dono” prima che una “preoccupazione”: infatti, con loro e attraverso di loro, le nostre comunità possono testimoniare il Vangelo del matrimonio. La proposta formativa che la comunità ecclesiale offre ai fidanzati, prossimi al matrimonio, deve configurarsi sempre più come un “itinerario” dove si riscopre e approfondisce la fede, da vivere nell’esistenza concreta e quindi da attuare nella vita matrimoniale. Si tratta di passare dai corsi di preparazione al matrimonio a percorsi per il risveglio della fede nella coppia; dalla preparazione del rito in chiesa all’iniziazione alla vita cristiana nel matrimonio, vissuto e celebrato ogni giorno; dalla pastorale delle attività verso i fidanzati a una pastorale di accompagnamento che testimoni la fede attraverso le famiglie credenti. Ogni parrocchia preveda questa preparazione nel suo programma pastorale, anche qualora il percorso venisse poi attuato con altre parrocchie e con il vicariato” (Sinodo della diocesi di Bergamo n. 287)

Nella nostra parrocchia già da molti anni si attua una proposta pastorale rivolta ai fidanzati che chiedono di ‘sposarsi nel Signore’. Grazie alla collaborazione di alcune coppie di sposi, si svolge ogni anno un ‘percorso per i fidanzati’ che desiderano manifestare davanti al Signore il loro reciproco consenso matrimoniale.

Il percorso di preparazione al matrimonio chiede ai giovani:

- di riprendere in mano la propria esperienza affettiva e di rileggerla insieme per riconoscere in essa il mistero di Dio Amore
- di ascoltare l’annuncio della Parola di Dio sull’amore umano, chiamato a diventare sacramento dell’amore con cui Cristo ama la Chiesa
- di accogliere la proposta di vita nuova che il Vangelo porta nell’amore umano, aprendolo alla Chiesa e alla società
- di verificare la propria preparazione su temi estremamente importanti: la comunicazione nella coppia, la fedeltà, la responsabilità nella paternità e nella maternità, gli aspetti legali sia civili che ecclesiali del matrimonio, la preparazione all’educazione dei figli...
- di riscoprire o ravvivare la fede in Gesù Cristo e nel Sacramento del matrimonio. Nella riscoperta della fede, si può comprendere il posto che occupa il sacramento, a cui non ci si può preparare prescindendo dalla propria situazione di fede.

Dice la Familiaris Consortio: “La fede di chi domanda alla Chiesa di sposarsi, può esistere in gradi diversi ed è dovere primario dei pastori di farla riscoprire, di nutrirla e di renderla matura”

Come si vede da queste semplici note, non si tratta di una preparazione pensata solo in vista della “cerimonia” del sacramento, ma di un cammino di fede, nel quale la celebrazione del sacramento è un punto di arrivo e un punto di partenza per una vita cristiana nel matrimonio.



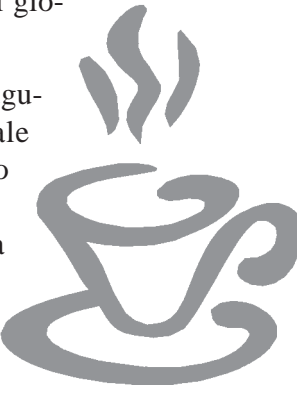

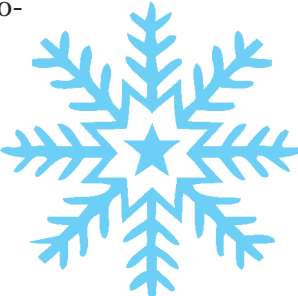
Il percorso di preparazione al Matrimonio, nella nostra comunità, inizia sabato 17 gennaio 2009 alle ore 15 e prevede un minimo di otto incontri che si svolgeranno, sempre di sabato, dalle ore 15 alle ore 17,30.

Le coppie che intendono partecipare al percorso, sono invitate a iscriversi subito presso il parroco (tel. 035-661194). Per motivi organizzativi e per le modalità degli incontri, possiamo accogliere solo un certo numero di coppie (numero chiuso).

Il parroco sarà lieto di incontrare preventivamente le coppie che intendono iscriversi o che necessitino di ulteriori informazioni. Eventualmente segnalerà altri percorsi, previsti nel nostro vicariato per il prossimo anno, per coloro che sono impossibilitati a partecipare in parrocchia.

Consiglio dell'oratorio

Lo scorso Giovedì 13 Novembre 2008 si è tenuto il Consiglio dell'Oratorio, nel quale sono stati sviluppati i seguenti punti:

- ✓ **Laboratori di Natale:** i lavoretti si svolgeranno nelle domeniche 23 e 30 Novembre. L'iscrizione è stata possibile attraverso il sito dell'oratorio www.oratoriogorle.net, che si sta man mano aggiornando e arricchendo grazie al contributo e all'attivazione di risorse e capacità messe a disposizione dell'oratorio. 
- ✓ **Gruppo Giovani:** per quest'anno si è deciso di sospendere l'incontro settimanale del Gruppo Giovani ma si è altresì deciso di convogliare le energie sul gruppo di **quinta superiore**, che si auspica diventi parte del futuro Gruppo Giovani, spostando la serata dell'incontro al venerdì, in modo da consentire la partecipazione costante di Don Davide e l'accostamento di tali incontri ad iniziative diocesane e vicariali, come le **catechesi vicariali** (a cadenza annuale) e gli incontri della **Scuola di Preghiera** in Seminario (a cadenza mensile). Queste due ultime iniziative in particolare, sono rivolte ai gruppi adolescenti di IV e di V superiore e a tutti i giovani che vi volessero partecipare.
- ✓ **7/8 dicembre.** Per Lunedì 8 dicembre in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del nostro oratorio, è stato deciso di sospendere il tradizionale pranzo comunitario, ma si è anche deciso di aprire il bar dell'oratorio dalle 8.30 alle 11.30 per consentire, a chi volesse, di fare colazione, prima o dopo la S. Messa. Sarà organizzato un pomeriggio di festa da trascorrere insieme, rivolto ad adulti e bambini. Il ritrovo è fissato per le 15.00. Si inizierà con un breve momento di preghiera, seguito dai giochi organizzati dal nostro collaudato "Gruppo Animazione", dalla merenda (che prevederà una sorpresa all'americana) e seguito da una tombolata con ricchi premi.  
- ✓ **Ultimo dell'anno:** si propongono, ad adolescenti e giovani, tre giorni da trascorrere in compagnia nella casa di Pianezza dal 30 di dicembre al 1 gennaio. Si partirebbe il martedì in mattinata, per tornare l'1 in serata. Il tetto massimo di partecipanti è fissato per 25 (numero di coperti riscaldati) e l'iscrizione è da effettuarsi presso la segreteria entro il 13 Dicembre 2008
- ✓ **23 Febbraio 2009:** il vicariato sta pensando e organizzando una gita sulla neve per adolescenti e giovani a Foppolo. Si valuterà se considerare questa come sostituzione alla classica gita sulla neve del nostro oratorio.
- ✓ **Alternativa alla gita sulla neve:** nell'eventualità la summenzionata gita non fosse presa in considerazione verrebbe sostituita con una proposta per le famiglie da effettuarsi nelle vicinanze della ricorrenza di San Giovanni Bosco, il 31 gennaio. Si sta pensando di proporre una gita a Torino, per visitare e ripercorrere i luoghi, nonché le opere del Santo patrono di tutti gli oratori.
- ✓ **Lotteria di Natale:** si effettuerà anche quest'anno la Lotteria, con l'estrazione dei numeri al seguito della S. Messa di Natale, in occasione dell'abituale scambio di auguri. La pubblicità dell'iniziativa, con la vendita dei biglietti inizierà l'8 dicembre in occasione della giornata di festa.  

- ✓ **Uno sguardo al calendario estivo.** Dal momento che quest'anno il calendario scolastico prevede il suo termine molto tardi, si è dovuta ripensare l'organizzazione degli eventi estivi. Si inizierà con la seconda edizione della festa dell'oratorio Codeghè 'Ndel Pà, pensata per il 12-13-14 Giugno 2009. Il C.R.E. inizierà quindi il **martedì 16 Giugno 2009** e terminerà il **venerdì 3 Luglio 2009**, con la consueta serata conclusiva. In questo modo sarà forse possibile partecipare al Vicar-Day, giornata in cui tutti i C.R.E. del vicariato si incontrano in uno dei paesi dello stesso, per giochi sfide e possibilità di incontro tra oratori. L'estate proseguirà con i **turni di Pianezza**, la cui partenza è prevista il lunedì 6 luglio per il I turno, lunedì 13 Luglio per il II e lunedì 20 per il III. Quest'anno per adolescenti e giovani sarà proposta la **vacanza al mare**, una settimana dal 29 luglio al 5 agosto oppure dall'1 all'8 agosto, in meta da destinarsi. Se qualcuno ha dei suggerimenti ed è a conoscenza di case per gruppi in vicinanza del mare, questi sono graditi. Scrivete pure a don Davide, troverete il suo indirizzo accedendo al nostro sito www.oratoriogorle.net.



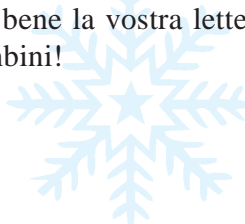
ATTENZIONE!

Per tutti i bambini!



Il Consiglio dell'Oratorio ha scritto una **lettera a S. Lucia** per invitarla a venirci a trovare venerdì 12 dicembre alle 15.45 sul piazzale delle scuole, con il suo Asinello! Attendiamo una sua risposta, ma siamo certi che accetterà volentieri il nostro invito come tutti gli anni! Noi stiamo già organizzando una merenda in oratorio, per accoglierla al meglio! Mi raccomando scrivete bene la vostra letterina ed invitatela anche voi: S. Lucia darà sicuramente più ascolto ai desideri di voi bambini!

Il consiglio dell'oratorio



WWW.ORATORIOGORLE.NET



Vi ricordiamo che anche il Bollettino segue le nuove tecnologie di comunicazione: da qualche tempo è infatti possibile consultare e scaricare dal sito dell'oratorio www.oratoriogorle.net, i numeri passati del nostro notiziario mensile e visionare l'anteprima della copertina del mese in corso.

Per qualsiasi consiglio o comunicazione, all'interno del sito trovate anche un link al nostro indirizzo e-mail: bollettino@oratoriogorle.net

Visitate numerosi il sito internet dell'oratorio per rimanere sempre aggiornati sulle attività e iniziative in corso.

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese. Vi sono alcune vie dedicate a personaggi femminili di cui vorremmo raccontare in breve la storia.

Siamo verso la fine del XIX secolo ...

Via Eleonora Duse

Eleonora Duse nacque a Vigevano, in provincia di Pavia, nel 1858.

Figlia di un attore, iniziò a recitare in teatro già dalla tenerissima età; a quattro anni interpretò a Chioggia la parte di Cosetta in una riduzione scenica dei *Miserabili* di Victor Hugo e negli anni seguenti viaggiò per l'Italia Settentrionale e la Dalmazia al seguito della compagnia teatrale paterna.

Nel 1870 ebbe l'occasione di sostituire la madre ammalata, nei ruoli di protagonista della *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e nella *Pia de' Tolomei* di Marenco e a 15 anni ottenne un ruolo stabile nelle parti da ingenua nella compagnia del padre.

Fece parte di diverse compagnie fino a fondarne una lei stessa, con la collaborazione di Giacinta Pezzana, che la portò nel 1879 al primo grande successo interpretando la *Teresa Raquin* di Emile Zola.

Il suo repertorio si arricchì dei drammi di autori italiani come Verga e D'Annunzio ma spaziò anche fra molti stranieri tra i quali Alexandre Dumas figlio, Hermann Sudermann, Henrik Ibsen e William Shakespeare.

In breve la Duse si impose come la migliore attrice italiana del tempo, capace di contendere la fama a Sarah Bernhardt ed Ellen Terry: attrice molto sensibile si impegnò a fondo studiando ed affinando le sue innate qualità di interprete portando sulla scena figure appassionate e convincenti.

La sua unione con l'attore Tebaldo Checchi, dalla quale ebbe una figlia Enrichetta, si rivelò ben presto infelice e terminò con una separazione definitiva a cui seguì una relazione con Arrigo Boito che durò invece per diversi anni.

Momento fondamentale per la sua vita sentimentale ed anche per la sua carriera artistica fu l'incontro con Gabriele D'Annunzio: per una decina d'anni ella interpretò e finanziò le rappresentazioni ispirate ai drammi dannunziani (*Il sogno di un mattino di primavera*, *La Gioconda*, *Francesca da Rimini*, *La città morta*, *La figlia di Iorio*) facendo conoscere il poeta al grande pubblico e amplificando la fama di entrambi anche oltre oceano.



La loro relazione vide alternarsi periodi di felice collaborazione e di vicinanza con altrettante crisi e rotture. Nel 1900 D'Annunzio pubblicò il suo romanzo *Il Fuoco*, chiaramente ispirato al legame con l'attrice, che non venne ben accolto dagli ammiratori della Duse.

Nel 1909 Eleonora abbandonò il teatro e qualche anno più tardi (1916) inter-

pretò il suo unico film “*Cenere*” tratto dall’omonimo romanzo di Grazia Deledda che però non entusiasmò né la critica, né il suo pubblico.

Nel 1921 fu costretta a ritornare sulle scene per motivi finanziari, ed intraprese alcune tourné in Italia, Inghilterra e Stati Uniti.

La salute cagionevole, che l’aveva già spinta a ritirarsi anni prima, peggiorò fino a portarla alla morte per polmonite avvenuta in un hotel di Pittsburgh, in USA, nel 1924.

Nei suoi anni di maggior successo fu soprannominata ed ancor oggi viene ricordata come “*la Divina*”.

Via Eleonora Duse è un toponimo molto recente (delibera della giunta comunale n.81 del 15/04/2002)

resosi necessario per evitare agli abitanti della zona di confine tra Bergamo, Torre Boldone e Gorle una serie di problemi pratici dovuti alla costruzione di nuovi condomini che, utilizzando la denominazione di via Martinella, non erano facilmente identificabili trovandosi su un nuovo tratto di strada perpendicolare alla stessa.

Vi fu anche un episodio increscioso che sollevò il problema: un’ambulanza chiamata da un gorlese fece molta fatica a trovare l’indirizzo da cui era partita la richiesta di soccorso.

L’amministrazione ha quindi provveduto a dividere la via Martinella in 3 parti lasciando il vecchio toponimo al tratto che provenendo da Bergamo arriva fino al piazzale del Cimitero ed istituendo due nuove vie.

Dalla santella, in corrispondenza dell’incrocio semaforico, fino alla piazzola ecologica di via Imotorre ha preso il nome di Via Salvatore Quasimodo mentre il tratto perpendicolare che arriva fino alla pista ciclabile delle abitazioni di Via Donizetti è stato intitolato alla Duse vista la carenza di toponimi femminili.

(Cinzia e Pierluigi)



**INTERMEDIAZIONI
SERVIZI
E INIZIATIVE
IMMOBILIARI**



Residenza Lucrezia
Gorle confinante quartiere Bajo, vendesi in costruzione ampi e signorili appartamenti in villetta tipo trilocali di 90 mq. con ingresso indipendente, taverna, giardino privato con porticato, lavanderia, box doppi, ed in mini palazzina trilocali e bilocali di varie metrature. Piani terra giardini privati. (possibilità personalizzare gli interni) ottime finiture con pannelli solari di capitolato.

Via Vittorio Veneto, 264 - 24030 PRESEZZO (BG) - Tel. 035.463190 - Fax 035.463191 - www.cegimmobiliare.com - cegimmobiliare@tin.it

VENDITA DIRETTA SENZA PROVVIGIONI

Para Santa Lucia...



Vi ricordate con quanta trepidazione da piccoli pensavate a cosa scrivere nella letterina a Santa Lucia. Nella premessa era d'obbligo raccontare quanto si era stati bravi durante l'anno e poi pronti a scrivere quel lungo, lunghissimo elenco di giochi e doni che tanto desideravate. Devo dire che per me la prima stesura non era mai quella definitiva, ma neppure la seconda o la terza. Comunque, alla fine mi decidevo e verso la fine di novembre andavo a depositare la mia letterina nella chiesa di Via XX Settembre, recitavo una preghiera aspettando quel giorno con trepidazione.

Poi, la sera del 12 dicembre c'era un vero e proprio rito da seguire: preparare la moka del caffè, una scodella con alcuni biscotti e fuori dalla porta del fieno per l'asinello e, dopo aver predisposto tutto, di corsa a letto. Dopo tutto mi dicevano che Santa Lucia è la notte più lunga che ci sia. Di Santa Lucia sapevo solo che era cieca e che portava i doni ai bambini buoni, ignoravo del tutto la sua storia.

Lucia era una ragazza che apparteneva ad una ricca famiglia di Siracusa ed era stata promessa in sposa ad un pagano. In occasione di un viaggio a Catania, sul sepolcro di sant'Agata, Lucia pronunciò il voto di verginità, chiedendo ad Agata di salvare la vita alla madre Eutichia e promise che si sarebbe dedicata ai poveri. Tornata a Siracusa mise in atto questo progetto; ruppe il fidanzamento e, con una lampada fissata al capo, iniziò a percorrere i lunghi e angusti cunicoli delle catacombe per distribuire i beni della sua cospicua dote ai più poveri. Il fidanzato abbandonato non accettò questa decisione; non si spiegherebbe altrimenti la decisione del ragazzo di accusare Lucia di essere cristiana, davanti al terribile prefetto Pascasio. Erano questi gli anni di Diocleziano, anni bui per la storia dei cristianesimo, anni di persecuzioni, ma anche di grandi esempi di fede. Come quello che diede la stessa Lucia. Arrestata, minacciata e torturata, si proclamò comunque seguace di Cristo e non accettò di abiurare la propria fede. Per Pascasio non ci furono dubbi, quella ragazza troppo forte per essere "piegata", doveva morire: la espose nel pubblico postribolo; Lucia disse allora che "il corpo viene contaminato solo se l'anima acconsente" e così nessuno, nemmeno sei uomini e sei i buoi, riuscì a smuovere il corpo esile divenuto miracolosamente pesantissimo. Prima dell'esecuzione capitale però Lucia riuscì a ricevere l'Eucaristia e preannunciò la fine delle persecuzioni, terminate nel 313 d.C. con l'editto di Costantino che sanciva la tolleranza religiosa e la libertà di religione e di culto.

La leggenda, affermata dopo il Mille, parla di occhi strappati dalle orbite ed è questo l'emblema di Lucia nelle rappresentazioni pittoriche: probabilmente la sua funzione di protettrice della vista è proprio legata al suo nome che deriva dal latino *lux* (luce). Lucia protegge infatti ciechi, oculisti, elettricisti, sarti e ricamatrici, donne di malavita pentite.

A Bergamo il culto di Santa Lucia risale a molto lontano, nel 1337 (D. Calvi, III, 404) scrive che fu posta presso le mura fuori della cinta della città verso Broseta, la prima pietra della chiesa e del convento che venne denominato con il nome di S. Lucia Vecchia, perché le monache che qui abitavano nel 1586 si trasferirono nel convento di S. Agata in Prato, nel luogo ove sorge ora palazzo Frizzoni. Prima della soppressione, avvenuta verso la fine del secolo XVIII si celebrava la festa con grande solennità il 13 dicembre di ogni anno, e vi si teneva una fiera. Oggi in quei giorni ci sono le bancarelle sul Sentierone.

Il culto di Santa Lucia non è solo italiano, è diffuso anche nei paesi del nord Europa. In Svezia Lucia è molto venerata, sia dalla chiesa cattolica, che da quella luterana. I bambini preparano bi-

scotti e dolciumi a partire dal 12 dicembre. La mattina del 13, la figlia maggiore della famiglia si alza ancor prima dell'alba e si veste con un lungo abito bianco legato in vita da una cintura rossa; la testa è ornata da una corona di foglie e da sette candele, utili per vedere chiaramente nel buio. Le sorelle, che indossano una camicia bianca, simboleggiano le stelle. I maschi indossano cappelli di paglia e portano lunghi bastoni decorati con stelline. La bambina vestita come Santa Lucia sveglia gli altri membri della famiglia e serve loro i biscotti cucinati il giorno prima.

Oggi per noi adulti il 13 dicembre non ha più il significato che aveva quando eravamo bambini, ma credo sia importante ricordare quella piacevole euforia e trepidazione perché, come ha scritto un autore molto autorevole, *“sappiate dunque che non c'è nulla di più alto, e forte, e sano, e utile per la vostra vita a venire, di qualche buon ricordo, specialmente se recato con voi fin dai primi anni, dalla casa dei genitori. (...) Uno di questi buoni e santi ricordi, custodito sin dall'infanzia, è forse la migliore delle educazioni”*. Da I fratelli Karamazov di Dostoevskij.

Daniela

LAVORETTI DI NATALE...IN CORSO



Domenica 23 e 30 Novembre i bambini delle elementari e medie si sono cimentati nella realizzazione di lavoretti destinati in parte agli ammalati della parrocchia. Complimenti ai piccoli artisti ed ai genitori che si sono resi disponibili ad aiutare!





Dalla ROMANIA

Dalla Romania è arrivato un messaggio di Padre Sabino Fagaras.

Il monaco basiliano che conosciamo ormai da alcuni anni, conferma che sarà ancora con noi a Natale, rendendosi disponibile per alcuni giorni per le Confessioni.

Ci invia anche una bella foto della chiesa del monastero che in questi anni pure noi di Gorle abbiamo contribuito a costruire. Aggiunge: "Stiamo ultimando l'esterno della Chiesa del monastero Stavroanastasis (significa della Croce-Resurrezione o del Mistero Pasquale). Ora manca la sistemazione dell'interno della chiesa del monastero, che realizzeremo il prossimo anno, a Dio piacendo. In occasione della prossima venuta di Padre Sabino, esprimeremo ancora la nostra solidarietà perché quest'opera tanto attesa giunga presto a compimento.

...e dal Brasile Feliz Natal

Carissimi don Francesco e amici di Gorle, vi raggiungo per la prossimità del Natale: "Già è Natale un'altra volta!", si sente ripetere. Sì, il tempo corre veloce e noi, presi da mille cose, ci svegliamo quasi di soprassalto in circostanze particolari. Il Natale è una di queste: non passa inosservato neppure quando le distrazioni delle realtà umane prendono il sopravvento nella nostra vita. Approfittiamo, allora, del Natale, cari amici, per rimettere le cose a posto. È il tempo per accogliere l'Amore: l'Amore che trasforma, che alimenta la speranza, che chiede l'impegno di una vita cristiana matura, che chiede di aprirsi, di donarsi, di ricostruire il volto divino. Gesù Cristo è il volto umano di Dio e, allo stesso tempo, il volto divino dell'uomo: in Lui specchiamoci e in Lui trasformiamoci. Questo è l'augurio che cordialmente e con sentimenti di amicizia e di gratitudine faccio a ciascuno di voi, come faccio alla mia gente durante la Visita Pastorale che sto realizzando e che mi fa toccare con mano come la tenerezza di Dio, che si manifesta nel Bambino di Betlemme, sia la più grande necessità per l'uomo d'oggi. Che ogni persona e ogni famiglia accolga l'Amore. Auguri.



+ Ottorino Assolati
Vescovo di Serrinha (Brasile)

Caro Gesù...

Letterine di bambini *(tratto da famiglia in dialogo)*

Caro Gesù Bambino, i miei compagni di scuola scrivono tutti a Babbo Natale, ma io non mi fido di quello. Preferisco te. Sara

Caro Gesù, sei davvero invisibile o è solo un trucco? Giovanni



Caro Gesù, Don Davide è un tuo amico oppure lo conosci solo per lavoro? Antonio

Caro Gesù, mi piace tanto il padrenostro. Ti è venuta subito o l'hai dovuta fare tante volte? Io quello che scrivo lo devo rifare un sacco di volte. Andrea



Caro Gesù, come mai non hai inventato nessun nuovo animale negli ultimi tempi? Abbiamo sempre i soliti. Laura

Caro Gesù, per favore metti un altro po' di vacanza fra Natale e Pasqua. In mezzo adesso non c'è niente. Marco



Caro Gesù, forse Caino e Abele non si ammazzavano tanto se avessero avuto una stanza per uno. Con mio fratello funziona. Lorenzo

Caro Gesù, tu che vedi tutto mi dici chi mi ha nascosto l'astuccio? Marco



Caro Gesù, mi chiamo Andrea e il mio fisico è basso, magrino, ma non debole. Mio fratello dice che ho una faccia orrenda, ma sono contento perchè così non avrò quelle mogli che stanno sempre tra i piedi a fare, pettegolezzi. Andrea

Caro Gesù, abbiamo studiato che Tommaso Edison ha inventato la luce. Ma al catechismo dicono che sei stato tu. Per me lui ti ha rubato l'idea. Dania



Caro Gesù, non credo che ci possa essere un Dio meglio di te. Beh, volevo solo fartelo sapere ma non è che te lo dico perchè sei Dio. Valerio

Caro Gesù Bambino, grazie per il fratellino. Ma io veramente avevo pregato per un cane. Gianluca



Caro Gesù, lo sai che mi piace proprio come hai fatto la mia fidanzata Simonetta? Matteo

Signore:
vorrei
costruire
in questi
giorni
un albero dentro il mio
cuore e appendere,
invece di colorate
palline, i nomi di tutti
i miei amici.

Quelli vicini
e quelli lontani,
quelli di sempre e
quelli di adesso.

Quelli che vedo ogni giorno,
e quelli che raramente incontro.
Quelli che si ricordano sempre di me,
e quelli che ogni tanto mi dimenticano.

I costanti e gli incostanti.
Quelli dei momenti difficili,
e quelli dei momenti
allegri.

Quelli che senza volere
ho ferito,
e senza volere hanno ferito me.

Quelli che conosco profondamente,
e quelli che conosco soltanto
e per ciò che apparentemente dimostrano di essere.
Quelli che Sono in debito con me, e quelli a cui devo tanto.

I miei amici umili. E i miei amici importanti.

Nomino tutti quelli che partecipano
alla storia della mia vita.

Quest'albero avrà delle radici profonde
perché i nomi presenti

non siano mai tolti dal mio cuore e fiorirà con il nuovo anno
portando con sè speranza, amore e pace. A Natale,

Signore, ovunque questi miei amici saranno,
nel profondo del loro cuore porta la stella del mio amore, scintilla del Tuo Amore.

Dona loro la Fede e soprattutto regala speranza
e felicità perché nessuno di loro si senta solo.

BUON NATALE!



Gustinetti
viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

PASTICCERIA

Santini

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384
GORLE (BG)

HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
24020 Gorle (BG) Italy
Tel. 035 / 661127
chiuso domenica sera

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori
Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 23 - Scanzorosciate
Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato
Servizio Ambulanza 24 ore su 24

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE
SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30
GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30
GIORNI FERIALI: ore 9.00-17.30

NUMERI TELEFONICI
CASA PARROCCHIALE: 035.661194
ORATORIO: 035.663131
DON CARLO: 339.4449366

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00
Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì
Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

Pompe Funebri Generali

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

Telefono

035 511 054

TAPPEZZERIA RAVASIO

DI GIUSEPPE RAVASIO

- ✓ tappezziere in stoffa
- ✓ tendaggi
- ✓ salotti
- ✓ tende verticali
- ✓ moquette
- ✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

ARTIGIANI DI TUTTA ITALIA, UBITEVI.



UTILIO SPECIALE
AFFARI

Le soluzioni che gli artigiani
stavano aspettando.

UBI Banca Popolare
di Bergamo